

Nella giungla delle notizie



20

La coerenza di Tina Anselmi



21

Alla deriva con Dio...



22

Il coraggio di Franz Thaler



24

La pedagogia montessoriana nel convegno "Montessori, perché no? Un approccio scientifico dalla parte dei bambini", organizzato a Trento dall'Associazione "Il Melograno"

di Roberto Moranduzzo

Se vi è per l'umanità una speranza di salvezza e di aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal bambino, perché in lui si costruisce l'uomo, e di conseguenza la società". Molto bella questa frase di Maria Montessori, la grande pedagogista, e sempre attuale il suo pensiero e il suo metodo. Ha fatto bene l'Associazione "Il Melograno" di Trento ad organizzare sabato 4 maggio il convegno dedicato alla Montessori ("Montessori, perché no? Un approccio scientifico dalla parte dei bambini") perché oggi più che mai è sentita l'esigenza di ripartire da lì, dai bambini, dai bisogni e diritti fondamentali di ogni bambino, per tentare di costruire una società più attenta e più sensibile. E il teatro S. Marco di Trento era pieno di persone interessate, donne ma non solo, e giovani; maestre, assistenti, educatrici, studentesse; genitori provenienti da tutta la regione e da fuori. Perché il lascito e il messaggio montessoriano ha una sua stretta attualità e non per niente si vanno diffondendo e attecchiscono le scuole e le sezioni d'infanzia improntate su questo particolare metodo pedagogico. "Quando nasce un bambino rinasce anche la sua mamma; rivive la maternità e la propria infanzia". "Il bambino si costruisce la propria autonomia e i propri bisogni". "Un bambino ascoltato, in futuro ridà la propria esperienza agli altri". Non sono facili slogan, piuttosto il frutto della consapevolezza - e

L'ATTUALITÀ DEL PENSIERO DI MARIA MONTESSORI

La forza dell'infanzia

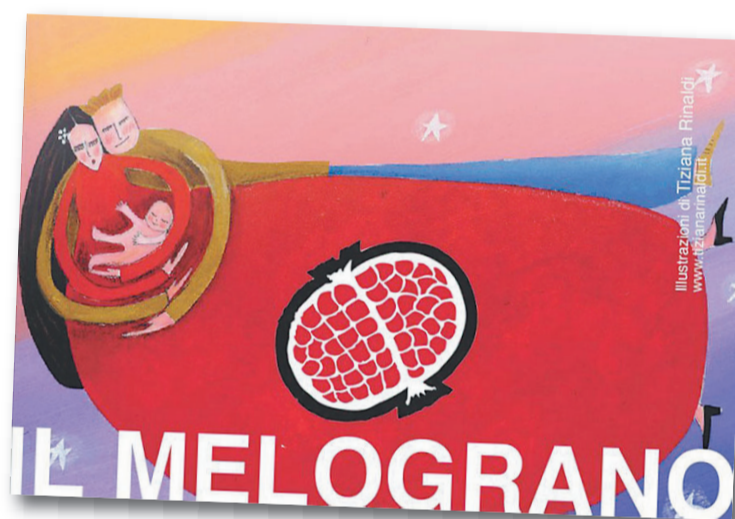


per gli organizzatori del convegno, l'acquisizione dovuta grazie all'esperienza - che solo mettendo al centro la bambina e il bambino dalla nascita fino e oltre l'adolescenza (con i loro bisogni di crescita ed autonomia, i confini e la libertà), si possono formare persone migliori e dunque una società migliore. Al convegno tutti i relatori hanno messo in evidenza questo assunto: "la forza dell'infanzia". Ed è parso oltremodo interessante quanto detto da Mario Valle, scienziato, ricercatore presso il Centro nazionale svizzero di super-calcolo di Lugano, che ha evidenziato le corrispondenze delle idee di Maria

Montessori con il metodo scientifico; i paralleli tra quello che fa un ricercatore scientifico e quello che si fa quotidianamente in una scuola "Montessori". "Non si può educare se non si conosce direttamente" richiama all'osservazione costante con metodi etologici ed è una delle caratteristiche della mente umana e dell'apprendimento; da qui l'esigenza di allargare sempre l'orizzonte, non far crescere il bambino col paraocchi. "Lavorare con le mani e con gli occhi", ha proseguito Valle, saper manipolare sostituendo al "pensa prima di agire" un più appropriato "pensa

attraverso l'agire", facendo, sperimentando. Ancora: "Nel sapere tutto è connesso", quindi un approccio interdisciplinare, come a dire che "s'impara da piccoli con un'educazione cosmica". E poi il senso della comunità: si lavora insieme, si impara insieme, ci si aiuta. È un fondare motivazioni e interesse per gli argomenti più vari. E come ha messo in risalto Heidi Niederkofler, dirigente scolastica a Bolzano, la logistica, un arredo semplice dentro la classe e al di fuori della classe, gli spazi, tutto aiuta in quella che è "la piazza dell'apprendimento", un agorà in cui si superano le paure del "si fa male",

"scappa", "ne combina una" per lasciar spazio alla bambina o al bambino, alla loro esigenza contemplativa (il contatto con la natura) e alla parte creativa-ludica in cui diventano - si è osservato - "i manager del proprio tempo". L'attenzione che si percepiva in sala certifica che operatori e genitori ci credono davvero, avendolo anche sperimentato. La Montessori insisteva: "Io ho solo cominciato il lavoro". Il riuscito incontro organizzato dal Melograno dimostra che il lavoro continua, è faticoso ma dà frutti e soddisfazioni. Avanti, dunque.



Ripartiamo dai bambini per una società migliore

Un'assonanza di intenti ha riunito al convegno montessoriano genitori, insegnanti ed educatori provenienti anche da fuori regione, spinti dal "desiderio di riscoprire e valorizzare il contributo della Montessori, soprattutto in un momento come quello che l'istruzione pubblica si trova ad attraversare in questi anni travagliati", come ci ha detto Aldo Albore, maestro elementare di Carpi. "Vogliamo promuovere nel nostro territorio l'attivazione di sperimentazioni ad indirizzo montessoriano", spiega. "Nella scuola in cui insegno (Lugli di S. Croce) questo è stato possibile proprio a partire dalla convergenza tra alcuni dei principali soggetti nella comunità educante: genitori dell'Associazione Scuola Amica dei Bambini (che opera a Carpi e Modena), dirigente scolastico e insegnanti. Sapere che anche altri territori sentono l'impulso di promuovere questa riscoperta innovativa ci ha confermato anche a fronte delle difficoltà che incontriamo nella pratica di questi cambiamenti e ci ha rinnovato la speranza di poter vedersi strutturare sempre meglio una rete nazionale di coordinamento di questi sforzi".

LA TESTIMONIANZA